



**OSSERVATORIO STATISTICO
IN INTERPORTO BOLOGNA**

**IL TRASPORTO CAMIONISTICO DI MERCI
IN INTERPORTO BOLOGNA**

INDAGINE CONGIUNTURALE - I° SEMESTRE 2013

Executive report

Settembre 2013

ES1. Il quadro congiunturale provinciale e regionale

Secondo le stime fornite da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia il PIL a fine 2013 dovrebbe registrare una contrazione meno consistente (pari -1.1%) rispetto a quella emersa a fine 2012 (pari -2.4%).

L'analisi per settore produttivo in regione registra, inoltre, una ripresa in tutti i settori di attività soprattutto nel comparto dell'industria in senso stretto che guadagna quasi due punti percentuali (sia in provincia sia in regione), pur rimanendo caratterizzato da un segno negativo.

Rispetto alle dinamiche del PIL, la dinamica d'impresa è negativa in modo particolare nella regione, dove il tasso di natalità netta (dato dal saldo tra le iscrizioni e le cessazioni nel primo semestre, in rapporto alle imprese attive a fine 2012) è pari circa a -1%. Per le aziende operanti nel settore dei trasporti questo aspetto negativo è ancora più marcato con un tasso di natalità netta regionale pari a -1.8%.

ES2. Le dinamiche congiunturali in IB

I risultati del primo semestre del 2013 mostrano un saldo negativo (-17%) tra aziende che hanno registrato aumenti nella movimentazione delle merci e aziende che, invece, hanno registrato una diminuzione. Il dato ponderato offre invece un quadro più positivo con un aumento considerevole (riguardante i grandi trasportatori) della produzione (+43%).

A fronte di una diminuzione della produzione, si registra un aumento dei prezzi (12%) soprattutto dalle aziende più grandi, ma anche una maggiore propensione all'investimento: il saldo è infatti positivo (28%). Per quanto riguarda le giacenze di magazzino, nel corso del primo semestre, le aziende più grandi in termini di tonnellaggio movimentato, le hanno viste in ribasso.

Provenienza delle merci: Per tutti i mercati di origine, le frequenze più elevate si registrano in corrispondenza di un calo della produzione in modo particolare per il mercato europeo dal quale, il 50% delle aziende analizzate ha dichiarato di aver registrato una contrazione delle importazioni.

Il mercato nazionale mostra una dinamica negativa in modo particolare per le merci provenienti dalle regioni italiane (esclusa l'Emilia-Romagna).

Anche in regione, il 43% degli intervistati ha registrato una contrazione delle merci in entrata.

Le previsioni per il secondo semestre risultano più stabili in tutti i mercati di origine delle merci. Le frequenze più alte, infatti, emergono in corrispondenza di nessuna variazione prevista nella seconda parte dell'anno (punteggio pari a zero nella scala utilizzata) in modo particolare per le merci provenienti dal mercato regionale e nazionale (50% e 53% rispettivamente).

Destinazione delle merci: L'andamento della merce in uscita segue, in linea di massima, quello emerso per mercato di origine. Le frequenze più elevate, infatti, si registrano in corrispondenza di un calo delle merci destinate a tutti i mercati. In particolare, per quanto concerne i flussi di merce diretti al mercato italiano, il 50% delle aziende ha dichiarato di aver avuto una contrazione.

Anche in questo caso, la crescita maggiore emerge per le aziende che esportano principalmente le loro merci nei paesi extra-europei anche se, in corrispondenza di questo mercato, solo un'azienda su tre ha dichiarato di aver incrementato i propri flussi. Le previsioni per il secondo semestre mostrano, anche in uscita, una situazione più stabile.

ES3. Le modalità di sdoganamento della merce nei magazzini dell'Interporto

Utilizzo o possesso di uno spazio doganale all'Interporto: la maggior parte delle aziende (63%) non utilizza uno spazio interno alla struttura per sdoganare la merce. Il restante 37% (corrispondente alle grandi aziende), invece, ha dichiarato di sdoganare la merce direttamente all'interno dell'Interporto di Bologna (39% se si escludono i non trasportatori).

Le aziende di trasporto e servizi ausiliari (con o senza magazzino) utilizzano in misura maggiore rispetto alle altre tipologie di aziende, degli spazi autorizzati per sdoganare la merce anche se, per quelle senza magazzino, le quote più elevate emergono in corrispondenza del non utilizzo rispetto a quelle dell'utilizzo.

Accreditamento al Sistema Telematico Doganale: le frequenze più alte si registrano in corrispondenza di una risposta negativa fatta eccezione per due tipologie di aziende: coloro che usano prevalentemente la ferrovia e coloro che offrono solo servizi ausiliari le quali risultano tutte accreditate al sistema.

Uso colloquio TC: la grande maggioranza dei soggetti intervistati (corrispondenti alle grandi aziende) ha dichiarato di non utilizzare il colloquio TC (65% se si considera la totalità delle aziende, 75% se si escludono i non trasportatori).

Le quote maggiori si registrano, infatti, in corrispondenza di una risposta negativa (sia a livello semplice, sia ponderato) anche segmentando le aziende per tipologia di servizio offerto, in modo particolare per le aziende che effettuano solo servizi di trasporto (con o senza magazzino); nessuno di loro, infatti, utilizza questo servizio.

Le certificazioni AEO: il 73% del totale del campione analizzato non possiede una certificazione doganale.

L'analisi disaggregata per tipologia aziendale riflette l'andamento generale fatta eccezione per due categorie aziendali per le quali i possessori del certificato risultano in misura maggiore rispetto ai non possessori; si tratta delle aziende di solo trasporto senza magazzino e delle aziende che offrono solo servizi ausiliari.

Concentrando l'analisi solo sui soggetti AEO emerge che la maggior parte degli intervistati (79%) possiede una certificazione di tipo "Full".